Applicato nei confronti dei biancazzurri il principio della responsabilità oggettiva

IL GIUDICE HA DECISO: ROMA-LAZIO 2-0

- La Lazio ha presentato immediato reclamo
- La società biancoazzurra multata di 900.000 lire
- Lorenzo squalificato fino al 10 ottobre
- Inibito il dirigente Giambartolomei - Ammoniti Massa e Spinosi
- Le altre decisioni: squalificati per 2 giornate: Clerici, per 1: Cherubini e Massari

MILANO, 10

Contrariamente alle previsioni, il giudice sportivo Barbè, ha preso oggi le decisioni riguardo al derby di Coppa Italia tra Roma e Lazio sospeso a 6' dalla fine quando i giallorossi conducevano per 1 a 0. Letto il referto dell'arbitro Lo Bello e studiato il regolamento al giudice non è restato che applicare il regolamento sulla responsabilità oggettiva: così ha dato partita vinta alla Roma per 2 a 0.

La Lazio ha subito presentato reclamo, non solo per quanto riguarda il risultato, ma anche per le altre decisioni prese dal giudice sportivo: la multa di 900 mila lire alla società, la squalifica fino al 10 ottobre all'allenatore Lorenzo e l'inibizione all'accompagnatore Giambartolomei sino al 25 ottobre (ed è sicuro che il reclamo sarà inviato quanto prima). Da aggiungere poi che sempre in base al rapporto di Lo Bello il giudice ha ammonito i giocatori Massa (Lazio) e Spinosi (Roma). Sia giusta o meno la decisione del giudice è difficile dire: certo è che è stato applicato il regolamento (giusto o sbagliato che sia).

Chiusa la pratica riguardante Lazio-Roma, il giudice Barbè ha esaminato i rapporti arbitrali riguardanti le altre partite di Coppa Italia, squalificando per due giornate Clerici (Verona) e per una giornata Cherubini (Catania) e Massari (Catanzaro).

Negli ambienti biancazzurri, appena appresa la notizia, è subito serpeggiata la amarezza e il malcontento. Centinaia di tifosi hanno telefonato alla segreteria della Lazio, manifestando il loro sdegno. I dirigenti hanno invitato tutti alla calma.

Lorenzo ha dichiarato: « Ho fiducia nella disciplinare, alla quale abbiamo subito fatto reclamo. Spero che la squalifica mi venga ridotta ».

Il presidente Lenzini si è detto deciso ad andare fino in fondo, arrivando perfino alla CAF. Si è detto sicuro della giustizia sportiva ed ha invitato i tifosi alla calma.

Se per Lorenzo venisse confermata, anche dalla disciplinare, la decisione di Barbè, il trainer biancazzurro si vedrebbe ridotto ad assistere in tribuna alle partite di campionato con il Torino, il Bologna, il Milan e il Cagliari. A sostituirlo sarebbe il bravo « Bob » Lovati, mentre Giambartolomei punito più severamente che Lorenzo, lo sarà da Galli.

Lorenzo era soprattutto timoroso per le ripercussioni che tali decisioni potrebbero avere sul morale dei giocatori. « Una buona partenza — ha dichiarato Don Juan — sarà molto importante, il Torino è una squadra tecnica e con grinta. Avremo, per vari motivi, un avvio alquanto arduo ma spero proprio che i miei ragazzi sappiano farsi valere. Invito i tifosi alla calma »

Questa sera, alle ore 19, la squadra sarà presentata alla stampa, nei saloni dell'hotel Sporting.

★

Questa la classifica dell'ottavo girone:

Roma	3	2	1	0	4	1	5
Perugia	3	1	1	1	2	2	3
Ternana	3	0	3	0	0	0	3
Lazio	3	0	1	2	0	3	1

Stasera (in TV alle 22,25)

A Copenaghen Duran Bogs per l'europeo

Il campione ha dichiarato: « Ai punti rischierei contro il danese. Debbo tentare di vincere prima del limite »

Nostro servizio

COPENAGHEN, 10

Domani sera il campione europeo dei pesi medi, l'italiano Carlo Duran, incontrerà il biondo danese Tom Bogs, titolo in palio. Tom Bogs ha abbandonato il titolo europeo dei mediomassimi, conquistato contro l'italiano Piero Del Papa, per rientrare nella categoria che gli è più congeniale, quella appunto, dei medi, ma egli lo ha anche fatto per demonizzare Duran e puntare a Benvenuti.

Tom Bogs è un pugile intelligente, nessuno lo nega, ma la potenza dei suoi colpi e le sue 48 vittorie consecutive non devono fargli commettere peccati di presunzione, perché Carlo Duran non è l'ultimo arrivato, è pugile pericoloso e anche generoso (chi non ricorda il match con il tedesco Schwartz, che venne trasmesso anche dalla Eurovisione e che fu letteralmente risparmiato dal campione europeo, finché il secondo non gettò la spugna?), ma da sottovalutare.

Dal canto suo il campione non si è nascosto la difficoltà cui va incontro: combatte nella tana di Bogs, sa che è un pugile potente, ma non lo teme, è tranquillo, trema soltanto per il fatto di combattere a Copenaghen. Sa che se il combattimento dovesse terminare ai punti sulla stessa linea, il verdetto sarebbe per Bogs, quindi punta al k o.

Alla vigilia del match gli è stato chiesto se contava di battere Bogs ai punti. Questa la sua risposta: « Sì, ma di quanto devo batterlo? Di dieci punti? Difficile. Se terminiamo vicini chiaro che la vittoria la danno a lui. Ma ci sarà anche l'Eurovisione ».

Duran ha quindi concluso: « Darò al combattimento una impronta decisamente drammatica. So che a questo modo rischio anche io, però penso che Bogs un certo ritmo non possa reggerlo. Ecco il mio pronostico: ai punti il danese può derubarmi, ma forse vinco prima del limite se l'arbitro è una persona onesta ».

Più chiari di così non si poteva essere. Conoscendo Duran per un pugile niente affatto chiacchierone, per cui Bogs deve stare bene attento e non vale che il suo manager, il signor Palle, abbia già avanzato la candidatura del suo pupillo al titolo mondiale di Benvenuti. La gatta frettolosa fece i gattini ciechi, come dire la prudenza non nuoce.

Duran, inoltre, è pugile così onesto che ha dichiarato che se Bogs dovesse dimostrarsi nettamente superiore e quindi vincere il titolo, egli appoggerebbe definitivamente i guantoni al chiodo, ma ha anche aggiunto che i combattimenti non si vincono a parole e nel caso di una sua chiara vittoria su Bogs sarà lui, dopo Scott e Rodriguez, il candidato alla corona di Benvenuti (sempre che Nino superi lo scoglio Scott). Ma Duran non vedrebbe di malocchio neppure match con Griffith, ricordando lo scontro al Palazzo dello Sport di Roma, dove il combattimento fu interrotto per scarsa combattività.

Il match sarà trasmesso in Eurovisione. In Italia avrà inizio alle ore 22.25 sul secondo canale e quindi milioni di spettatori avranno modo di giudicare con i loro occhi.

Jagor Valci

Dopo la caduta a Blois

Merckx: 48 ore in osservazione

Eddy Merckx, coinvolto in una caduta sulla pista di Blois durante una riunione alla quale partecipavano anche Anquetil, Graczyk, Riotte, Perin e Daler, è ricoverato all'ospedale della cittadina per una ferita al viso ed una leggera commozione cerebrale per la quale il medico dottor Luzy si è riservata la prognosi per 48 ore. Se complicazioni non sopraggiungeranno Merckx lascerà la clinica domani. L'allenatore di Merckx, Fernand Wambst, invece ha perso la vita nell'incidente accaduto durante una gara dietro motori. L'allenatore del cecoslovacco Daler ha sbagliato una manovra ed è caduto coinvolgendo Merckx e il suo allenatore. Tutti e tre sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale dove poco dopo Wambst moriva. MERCKX soccorso subito dopo la rovinosa caduta (Telefoto)

Tornata la calma nella città

A Caserta si nutre fiducia nella CAF

Il presidente della Casertana ha assicurato gli sportivi che la squadra rimarrà in serie B

Dal nostro inviato

CASERTA, 10

A Caserta si comincia a sdrammatizzare. Anche negli ambienti sportivi. A certe infelici iniziative degli amministratori locali ne sono seguite altre più distensive, più meditate. Nella mattinata di ieri, si sono avuti due episodi significativi: il primo ha avuto a protagonista il giocatore Selmo il quale ha convocato una conferenza stampa. Per smentire il presunto tentativo di suicidio che sarebbe avvenuto dopo un colloquio telefonico avuto con la madre. Certo, non si può dire che il giocatore abbia accettato il provvedimento col sorriso sulle labbra, che non abbia risentito della « mazzata » che gli è piovuta fra capo e collo — a suo dire senza colpa alcuna — e il giocatore non ha certamente taciuto il suo rammarico e la grande amarezza che lo hanno colpito. Ma, di qui a ipotizzare un tentativo di suicidio, ne corre parecchio.

Il secondo caso ha avuto a protagonista il presidente della Casertana, Moccia, che, rifugiatosi a lungo nel suo studio con i suoi avvocati, ha voluto ieri mattina personalmente tranquillizzare gli sportivi di Caserta. E difatti, da un balcone della sede del Corso Trieste si è affacciato per annunciare, agli sportivi ivi raccolti, che il reclamo da presentare alla CAF era in via di definizione e sarebbe stato presentato nei termini previsti. Li ha quindi invitati alla calma, ha confermato di essere fiducioso e ha addirittura testualmente detto *che « la Casertana è in serie B e ci resterà! »*.

E' stata smentita la voce secondo la quale la Casertana sarà assistita anche dall'on Leone, e stato precisato che l'invito all'on Leone sarebbe stato rivolto solo nel caso che alla Casertana non fosse stato consentito di difendersi adeguatamente presso la CAF; dal momento, però, che non solo il primo turno di campionato è stato rinviato, ma sarà quasi certamente rinviato anche il secondo, non c'è più questa necessità, la CAF avrà il tempo giusto a disposizione per riesaminare gli atti.

La Casertana si è anche rivolta al prof Giuliano Vassalli, ordinario di Diritto penale all'*università di Roma*. Quale sarà l'impostazione del reclamo della Casertana è facile intuire, non certamente anticipare, in quanto alcuna indiscrezione è trapelata. Trattandosi di un processo indiziario, comunque, non si fa alcun sforzo a credere che si tenterà di smontare il convincimento in base al quale i giudici hanno espresso la sentenza di condanna.

E probabilmente si insisterà anche sulla sospetta presenza di Biagini, allenatore in seconda del Taranto, a Trapani, il 18 maggio, in occasione appunto della partita Trapani-Casertana che è alla base dei sospetti.

Ma, in pratica, torna alla ribalta — come sempre in questi casi — il discorso sul regolamento della giustizia sportiva e particolarmente sul capitolo che riguarda la « responsabilità oggettiva » che, come è noto, capovolge completamente il concetto della giurisprudenza ordinaria. Forse è per questo che, a Caserta, si propende verso un cauto ottimismo, in pratica, si pensa che la sentenza della CAF, dovendo essere emessa da magistrati di sicura preparazione giuridica, non potrà completamente ispirarsi a concetti che urtano con la giurisprudenza ordinaria. E noi non vogliamo entrare nel merito specifico dei fatti: ci limitiamo a dire che, anche in questo caso, come in tanti altri, non si celebra tanto il processo alla Casertana o al Taranto, quanto agli organi dirigenti del calcio, per la loro lentezza e per l'esasperato senso di burocrazia cui obbediscono e soprattutto si celebra il processo al discutibile regolamento della giustizia sportiva.

Il cauto ottimismo di cui dicevamo, si è diffuso anche per la tranquillità dimostrata dall'allenatore Rosati e dai giocatori, i quali continuano a frequentare la sede, addirittura ad allenarsi; e si è diffusa malgrado la presenza di alcune notizie inesatte che tutti gli sportivi casertani hanno potuto controllare di persona: si è parlato di un ricovero di Selmo in una clinica per malattie nervose; e Selmo, invece, era insieme a tutti i suoi compagni: si è detto che il presidente dell'A.I.A., Giulini, sollecitato dal presidente della sezione arbitri di Caserta, Mazzitelli, abbia invitato gli arbitri di Caserta a tenersi chiusi in casa per sfuggire ai maltrattamenti e alle minacce cui erano stati fatti oggetto nei giorni scorsi.

Pare, invece che le cose siano in maniera abbastanza diversa: sarebbe stato Giulini a prendere l'iniziativa di raccomandare a Mazzitelli che agli arbitri di Caserta non accadesse nulla di spiacevole, anche a costo di mantenerli chiusi in casa. Difatti, non risulta che gli arbitri di Caserta siano stati malmenati e minacciati.

Ma, ripetiamo, malgrado tutto, la situazione va sdrammatizzandosi e finalmente e anche possibile avviare un discorso che non sia più influenzato e dettato da componenti emotive ed irrazionali. E' possibile discutere oggi con gli sportivi casertani analizzando freddamente tutte le possibilità, anche quella che la CAF, riesaminati gli atti, decida di condannare entrambe le squadre.

Michele Muro

LA CALLIGARIS-RECORD SUI 1500

Nella piscina dell'Acquacetosa, alla vigilia della partenza per Blackpool dove si svolgerà venerdì e sabato il torneo delle sei nazioni, Novella Calligaris è andata oltre ogni previsione nel tentativo isolato di record sui 1 500 metri. La giovane ondina padovana ha migliorato addirittura il primato europeo della distanza col tempo di 18'11"6. Il precedente limite continentale apparteneva alla svedese Elizabeth Ljundgren che il 7 luglio 1968 a Santa Clara aveva abbassato il proprio record a 18'21"7. Il precedente primato italiano della Calligaris era di 19'14"4 stabilito l'11 settembre dello scorso anno a Roma. Nella foto: la CALLIGARIS

Vincendo nettamente la batteria

Il «due con» azzurro trionfa a Klagenfurt

KLAGENFURT, 10

Sul lago austriaco di Worth, sulle cui rive s'affaccia la capitale della Carinzia Klagenfurt hanno avuto inizio stamane gli europei di canottaggio, allietati da un pallido sole.

I primi armi ad esordire sono i « quattro con » tra cui quello italiano del corazzieri. Le guardie del Presidente della Repubblica hanno mantenuto la testa per 1 700 metri ma nell'ultimo tratto sono stati superati prima dai romeni e poi dai sovietici. Giungendo terzi comunque gli azzurri hanno conquistato il posto nella semifinale di domani.

Ai recuperi vanno Olanda e Stati Uniti. Nella seconda batteria del « quattro con » si impongono Germania Ovest, Gran Bretagna e Svizzera. Ai recuperi accedono Austria e Grecia.

Nella terza ed ultima batteria della specialità si classificano per la semifinale RDT, Francia e Cecoslovacchia. Ai recuperi vanno Turchia e Svezia. Poi è la volta delle tre corse del « due senza ».

Nella prima manche vogano Fermo e Bonazza dei vigili del fuoco di Trieste. Essi giungono quinti avendo a metà gara desistito dalla lotta quando sono stati superati dagli Stati Uniti, dai danesi e dai polacchi. Disputeranno comunque i recuperi. Nella seconda batteria del « due senza » successo dei tedeschi dell'ovest e nella terza ed ultima manche si sono imposti i germanici della RDT.

Tre le batterie del « singolo » specialità a cui l'Italia ha rinunciato, hanno vinto il sovietico Baienkov, l'argentino Alberto Demiddi che ha fatto registrare il miglior tempo e le tre batterie 4 17 23 e del tedesco della RDT Bohmer. Questi tre hanno conquistato il diritto alla semifinale tutti gli altri disputeranno domani il recupero.

Nella specialità del « due con » in corsa nella terza batteria ha avuto la meglio l'armo del dopolavoro ferroviario di Treviso con Baran, Rossetto e Salevo. Netta la vittoria degli azzurri che hanno dovuto sventare i repetuti attacchi sferrati dagli statunitensi. Le altre due manches sono state vinte dalla Cecoslovacchia e dalla Romania.

Nella tarda mattinata viene poi svolta la prima batteria dei « quattro senza ». Vincono i sovietici che precedono i romeni.

Zandegù leader in Catalogna

L'italiano Dino Zandegù ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico della Catalogna, Arbucias Molet di 189 chilometri, ed ha conquistato il primato in classifica generale.

Corti si aggiudica il Trofeo Jacoponi

LIVORNO, 10.

Mario Corti dal G.S. Longo Nivada di Bergamo ha vinto, per distacco, il VII Trofeo Jacoponi, organizzato nel quadro del Festival dell'Unità.

Torna la boxe a Roma

Petriglia-Gallardo domani al Palazzetto

Domani il Palazzetto dello Sport di Roma riapre i battenti dopo un periodo di stasi, con un cartellone, curato dall'organizzatore Sabbatini, di tutto rispetto.

Enzo Petriglia, lanciato verso ambiziosi traguardi, primo il titolo italiano dei leggeri, se la vedrà questa volta con lo spagnolo Benito Gallardo, pugile solido, ex campione di Spagna che può mettere in seria difficoltà l'italiano.

Ma Enzo Petriglia si accinge ad affrontare il combattimento con serenità, è sicuro dei propri mezzi, e lo ha dimostrato a Jesa nel passato, per cui il pronostico è dalla sua parte.

Altro piatto forte sarà il combattimento che vedrà l'idolo degli aficionados romani, Enzo Pulcrano, opposto all'altro spagnolo Moktar. Non si sà molto dello spagnolo, ma Pulcrano non è tipo da sottovalutare alcun avversario, per cui imprimerà al match il suo abituale ritmo, aggressività, potenza ed intelligenza, il che basta per garantire uno spettacolo al calor bianco.

Nel cartellone figura anche il combattimento tra il reatino Ferri e il cagliaritano Caredda. Altri due match, ancora da decidere, concluderanno la serata.

Coppa Italia: Genoa-Pisa 2-1

GENOVA, 10.

L'incontro di Coppa Italia Genoa-Pisa è terminato con la vittoria del Genoa per 2-1. Questo il dettaglio:

GENOA: Grosso; Rossetti, Pampiani; Osterman, Andreuzza, Ferrero; Perotti, Bittolo, Morelli, Mascheroni, Quintavalle (secondo portiere: Leonardi; n. 13 Rivara).

PISA: Annibale; Coramini, Casali; Parola, Lenzi, Gonfiantini; Balsi, Rampanti, Piaceri, Joan, Abbondanza (secondo portiere: Tomei n. 13 Gasperoni).

MARCATORI: nel primo tempo, Ferrero al 45' su rigore; nella ripresa, Ferrero al 3' su rigore e Piaceri al 32'.

Questa la classifica del quarto girone:

Inter	3	2	1	0	4	0	5
Genoa	3	1	1	1	3	5	3
Sampdoria	3	0	2	1	2	3	2
Pisa	3	1	0	2	3	4	2

Tre reti di Horsfield

SWINDON-ROMA 4-0

Milan a valanga sul Beggen: 5-0

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Fogli; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.

AVENIR BEGGEN: Moes; Schitz, C. Schmith; Wolfahrt, Giardin, Wagener; Kutten, Kremir, Heger, S. Schmit, Bamberg.

ARBITRO: Russev (Bulgaria).

MARCATORI: nel primo tempo, al 16', Prati, nella ripresa, al 14' Rivera (rigore), al 16' Rognoni, al 18' Prati, al 34' Combin.

MILANO, 10

Il Milan con un risultato record ha travolto l'Avenir Beggen (squadra lussemburghese) con il risultato di 5-0 nel incontro di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Europa dei Campioni.

Per i lussemburghesi c'è stato ben poco da fare, essi sono riusciti a contenere il passivo nel primo tempo ad una sola rete, poi nella ripresa il centro campo rossonero ha macinato gli avversari e ben quattro le reti messe nel sacco.

SWINDON: Downsborough; Thomas, Trollope; Butler, Blick, Harland, Smith, Horsfield, Smart, Noble, Rogers.

ROMA: Ginulfi, Spinosi, Carpenetti; Scaratti, Bet, Santarini; Peirò, Landini, Enzo, Capello, Cordova.

ARBITRO: l'italiano De Marchi.

MARCATORI: nel primo tempo, al 5', Horsfield; nella ripresa, al 25', Horsfield, al 27' Rogers e al 44' Horsfield.

SWINDON, 10

La Roma di Helenio Herrera è stata seccamente battuta questa sera dallo Swindon Town nell'incontro di ritorno della Coppa Interleghe per 4-0. E' come dire che i « lupi » hanno lasciato il peso sullo stadio di Swindon dopo essere giunti in Inghilterra sicuri di passare nel turno superiore della Coppa.

Nell'andata la Roma aveva vinto per 2-1, ma non aveva fermamente convinto. Lo Swindon aveva dimostrato di essere un osso duro, una squadra che marcia per novanta minuti consecutivi a pieno ritmo secondo la regola basilare del calcio inglese. E questa sera in casa gli inglesi l'hanno dimostrato anche quando la loro vittoria era scontata e le reazioni dei giallorossi non esistevano praticamente più, gli undici dello Swindon hanno continuato ad attaccare, organizzare pregevoli manovre che rendevano sempre insidiosa la loro apparizione in area romanista.

Nello stadio di Swindon vi erano stasera 15 mila spettatori, fra cui diversi sostenitori della Roma, giunti appositamente dalla capitale italiana per sostenere la loro squadra nella sua prima apparizione all'estero in una competizione ufficiale.

La difesa della Roma ha fatto acqua da diverse parti. Il gigante Santarini non si è dimostrato all'altezza della sua fama, mentre Bet ha confermato quello che si era detto di lui alla vigilia, cioè in scarsissima vena, opaco anche la prova del « regista ». Peirò, che in altre occasioni aveva sempre trovato il guizzo felice per portare la Roma al successo.

Dal grigiore generale si è salvato solo Cordova che, da solo, è riuscito ad effettuare qualche pericolosa puntata nell'area avversaria.

Come se non bastasse, altre grane stanno piovendo sulla testa dei giallorossi. I dirigenti dell'ARDES, la squadra che dovrebbe incontrare la Roma, mercoledì prossimo, nel quadro dei 16.mi di finale della Coppa delle Coppe, hanno chiesto all'UEFA l'esclusione automatica dei giallorossi, se questi non giocheranno l'incontro a Belfast.

Un o.d.g. approvato a Firenze

Gli antifascisti: « no » agli europei di atletica

FIRENZE, 10

L'appello lanciato dai democratici greci residenti nel nostro paese che hanno chiesto a tutte le federazioni sportive ed ai governi di non inviare i loro atleti ai campionati d'Europa di atletica leggera in programma ad Atene ha riscosso consensi ed adesioni da parte di numerose organizzazioni democratiche e di massa, da parte dei dirigenti di Case del Popolo e di Circoli ricreativi.

Da ogni parte d'Italia abbiamo ricevuto numerose telefonate: la maggioranza di coloro che hanno telefonato dopo essersi dichiarati solidali con i democratici greci che si trovano ancora nelle carceri dei colonnelli fascisti, hanno messo sotto accusa la decisione presa dal massimo ente sportivo il CONI che è intenzionato ad inviare una massiccia rappresentativa ai giochi e lo stesso Governo che ancora una volta ha dimostrato le sue simpatie nei confronti del governo fascista greco.

Il consiglio direttivo del Circolo Ricreativo fra i Lavoratori di Porta a Prato di Firenze ha approvato il seguente o.d.g.: « Interpretando il sentimento antifascista dei suoi iscritti, il consiglio direttivo del Circolo Ricreativo fra i lavoratori di Porta a Prato aderisce all'appello degli antifascisti greci residenti in Italia contro la partecipazione italiana ai campionati europei di atletica leggera in programma ad Atene; sollecita la sezione di Firenze dell'ARCI (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) ad intervenire tempestivamente e con la massima energia presso il CONI, il Ministro dello Sport e il Ministro degli Esteri perché sia ritirata l'adesione italiana ai campionati che il governo fascista dei colonnelli greci sfrutterà a proprio sostegno così " come nel 1936 la Germania di Hitler ha sfruttato i Giochi Olimpici di Berlino ", invita tutte le Case del Popolo ad intraprendere un'azione atta a sollecitare la giusta protesta di tutti i democratici fiorentini fa appello ai singoli atleti, alla loro coscienza di uomini, perché rifiutino la loro partecipazione proprio in nome degli ideali che animano lo sport dilettantistico, il libero manifestarsi delle energie fisiche e morali negli stadi di un paese il cui popolo intero soffre della privazione dei più elementari diritti di libertà individuale e collettiva, significa sensibile disprezzo per le sofferenze di quel popolo ed offesa per i valorosi combattenti torturati nelle carceri dei colonnelli ».

l. c.

Irlanda del Nord 0 URSS 0

BELFAST, 10.

Nel quadro del quarto gruppo eliminatorio della Coppa Rimet, Irlanda del Nord e URSS si sono affrontate questo pomeriggio. L'incontro è finito 0-0. All'URSS rimangono da giocare 2 partite. Queste le formazioni dei le squadre scese in campo:

IRLANDA DEL NORD: Jennings; Rice, Elder; Heill, Todd, McMordie; Nicholson, Campbell, Dougan, Clements, Best.

URSS: Rudakov; Shesternev, Capilchney; Dzodzuashvili, Louchev, Afonin; Muntyan, Kiselyov, Khmelmistsky, Puzach, Kusainov.

ARBITRO: Michel Kitabdjian (Francia).

NOTE: Spettatori 35 mila.

L'emozione uccide un tifoso e un giocatore

RIO DE JANEIRO, 10.

Una rete mancata verso la fine di una partita di calcio fra due squadre della città di Goiania, capitale dello stato di Goias, ha provocato la morte per collasso cardiaco di uno dei giocatori e di uno spettatore.

Il calciatore Kayron, del « Trinidade », dopo aver mancato la rete che avrebbe dato la vittoria alla sua squadra, è stramazzato al suolo, fulminato dall'emozione, mentre sulle gradinate un tifoso veniva colto da malore e moriva pochi istanti dopo.

La partita, nella quale il « Trinidade » affrontava l'« Uvonopolis », è finita 0-0.